

21 marzo 2017

Primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050

Scheda informativa «Votazione relativa alla legge sull'energia: informazioni generali»

Indice

Sintesi	1
Risparmio di energia e aumento dell'efficienza energetica.....	1
Promozione delle energie rinnovabili	2
Abbandono dell'energia nucleare	3
Gli argomenti del Consiglio federale	4

Sintesi

I mercati dell'energia stanno mutando radicalmente a causa della diminuzione dei prezzi dell'energia a livello mondiale, dovuta al calo della domanda e all'eccessiva offerta di elettricità. Questa situazione è riconducibile alla vigorosa spinta alla produzione di elettricità generata da centrali a gas di scisto e a carbone, nonché al fatto che in Germania le energie rinnovabili sono state fortemente sostenute. Anche le nuove tecnologie modificano l'approvvigionamento energetico: produrre energia con un impianto fotovoltaico sul tetto della propria abitazione è diventato più semplice ed economico. Inoltre, dopo l'incidente al reattore di Fukushima, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di abbandonare progressivamente l'energia nucleare. In Svizzera non è pertanto più possibile costruire nuove centrali nucleari. Tuttavia quelle esistenti continueranno a funzionare fintanto che saranno sicure.¹

Anche il riscaldamento globale ha effetti sull'ambiente, l'economia e la società. Con l'accordo sul clima di Parigi, la comunità internazionale si è impegnata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e a questo scopo ha deciso di seguire una politica efficace in materia.

Con la Strategia energetica 2050, che sarà attuata progressivamente, il Consiglio federale reagisce a questi mutamenti. Con la revisione della legge sull'energia, il Parlamento ha adottato un primo pacchetto di misure che si estendono fino al 2035 e che, oltre al divieto di costruire nuove centrali nucleari, prevedono la riduzione del consumo di energia nonché l'aumento dell'efficienza energetica e della produzione di elettricità da energie rinnovabili. L'attuazione graduale della Strategia consente dà alla Svizzera il tempo necessario per riorganizzare il proprio sistema energetico e approfittare del progresso tecnologico.

Risparmio di energia e aumento dell'efficienza energetica

Stando alle Prospettive energetiche, in Svizzera la domanda di elettricità potrebbe aumentare fino a circa 70 miliardi di chilowattora entro il 2050 in mancanza di un incremento significativo dei risparmi

¹ Nel 2013, per motivi aziendali, la BKW Energie AG ha deciso di spegnere la centrale nucleare di Mühleberg nel 2019.



(2015: 58,2 mia. kWh). Le ragioni principali di tale aumento vanno ricercate nella crescita demografica, l'uso di nuovi apparecchi e applicazioni, il più alto tenore di vita con maggiori disponibilità di beni da parte delle famiglie (ad es. possesso di due televisori) nonché una più elevata superficie abitativa pro capite e l'aumento dell'elettrificazione dei trasporti. Oggi esistono tuttavia numerose possibilità di diminuire il consumo di energia e di aumentare l'efficienza energetica. L'uso parsimonioso dell'energia è importante, permette di risparmiare denaro e di ridurre le importazioni.

Gli edifici consumano una parte significativa di energia. In questo settore il potenziale di risparmio è importante. Nel 2010 Confederazione e Cantoni hanno perciò avviato un Programma Edifici che incentiva i proprietari di immobili al risanamento energetico. Chi ad esempio sostituisce il riscaldamento a gasolio con una pompa di calore o isola meglio la propria casa può richiedere un sostegno finanziario. Grazie ai risanamenti energetici il consumo di energia e le emissioni di CO₂ si riducono. Il Programma Edifici si conclude a fine 2019. Con la revisione della legge sull'energia il Parlamento ha deciso di prolungarlo.

L'incentivo al risanamento degli edifici è dato anche dalle agevolazioni fiscali. Già oggi i proprietari di immobili possono dedurre dall'imposta sul reddito gli investimenti effettuati nel risanamento energetico. Oltre che nell'anno in cui è stato effettuato il risanamento, tali detrazioni sono ora possibili anche nel corso dei due periodi fiscali successivi. Il Parlamento ha inoltre deciso che sono deducibili anche le spese di demolizione del vecchio edificio in vista della costruzione di un nuovo immobile.

Il Programma Edifici è finanziato da contributi dei Cantoni e dalla tassa sul CO₂ riscossa sui combustibili fossili (olio da riscaldamento, gas naturale). Il contributo derivante dalla tassa sul CO₂, ora limitato a 300 milioni di franchi, sarà aumentato fino a 450 milioni di franchi. Il resto dei proventi della tassa sarà, come sinora, restituito all'economia e alla popolazione.

È necessario ridurre anche il consumo di energia dei veicoli a motore. Le prescrizioni relative alle emissioni di CO₂ delle automobili nuove saranno inasprite e ampliate. Dal 2021 le emissioni medie calcolate sull'insieme del parco automobili nuove non potranno superare i 95 g di CO₂/km per veicolo, valore inferiore di circa un quarto rispetto a quello attuale. Un limite è previsto anche per gli autofurgoni e i trattori a sella leggeri. Anche il consumo di energia degli apparecchi elettrici deve essere ulteriormente ridotto, segnatamente, come avvenuto sinora, mediante prescrizioni tecniche. In questo modo gli elettrodomestici come i frigoriferi, i piani di cottura e altri apparecchi elettrici consumeranno sempre meno energia. Per le imprese sono inoltre previsti incentivi finanziari per sostituire apparecchi, impianti d'illuminazione o altri impianti inefficienti. A tale scopo, grazie al progetto in futuro saranno a disposizione più mezzi finanziari.

⇒ *Per ulteriori informazioni: scheda informativa: risparmio di energia e aumento dell'efficienza energetica*

Promozione delle energie rinnovabili

La Svizzera vanta una lunga esperienza nello sfruttamento della forza idrica. Le centrali idroelettriche costruite in passato producono elettricità per decenni e in maniera affidabile. Tuttavia anche le "nuove" fonti energetiche come il sole, la legna, la biomassa, il vento e la geotermia contribuiscono all'approvvigionamento di energia. Maggiore è la disponibilità di fonti rinnovabili indigene, minore è la dipendenza della Svizzera dall'importazione di vettori energetici fossili. Pertanto vale la pena rafforzare le energie rinnovabili.

Dal 2009 le energie rinnovabili sono promosse attraverso la remunerazione per l'immissione di elettricità. Questo sistema, che remunera i produttori di elettricità da energia solare, eolica, geotermica e da biomassa o le piccole centrali idroelettriche che immettono elettricità nella rete, verrà mantenuto. Le tariffe di remunerazione vengono abbassate periodicamente per allineare le energie rinnovabili al mercato. Questo sistema viene ulteriormente ottimizzato: i gestori di impianti a partire da una certa grandezza dovranno commercializzare essi stessi la propria elettricità, il che li incentiverà a immettere elettricità quando la domanda sarà elevata.

Le piccole centrali idroelettriche nuove non saranno più sostenute perché il loro impatto sulla natura è spesso sproporzionato rispetto all'esigua produzione. Le grandi centrali idroelettriche nuove beneficeranno invece di contributi d'investimento. Questi contributi saranno inoltre concessi ai nuovi impianti fotovoltaici e a biomassa.² Anche le grandi centrali idroelettriche esistenti potranno essere sostenute con un premio di mercato dato che, a causa dei bassi prezzi sul mercato europeo, oggi non riescono più a coprire i costi di produzione. Il sostegno è limitato a cinque anni.

² Possono essere richiesti contributi per nuovi impianti a gas di depurazione, nuovi impianti d'incenerimento dei rifiuti e nuove centrali elettriche a legna di importanza regionale.



Al fine di agevolare la costruzione, gli impianti per l'impiego di energie rinnovabili sono riconosciuti ora d'interesse nazionale alla stregua della protezione della natura e del paesaggio. Nel decidere in merito all'autorizzazione di progetti di costruzione di grandi centrali idroelettriche e grandi impianti eolici le autorità devono ponderare in egual misura entrambi gli interessi. Ogni caso verrà comunque valutato singolarmente per tener conto delle diverse posizioni.

La promozione delle energie rinnovabili indigene e dell'efficienza elettrica è finanziata mediante il supplemento rete a carico delle economie domestiche e delle imprese. Esso ammonta attualmente a 1,5 ct./kWh.³ Portandolo a 2,3 ct./kWh, il progetto di legge prevede entrate pari a 480 milioni di franchi all'anno circa. Un quarto di questo aumento, ossia 0,2 ct./kWh o 120 milioni di franchi, è destinato alle grandi centrali idroelettriche esistenti. Con l'aumento del supplemento rete, un'economia domestica di quattro persone con un consumo annuo medio di energia pagherà circa 40 franchi all'anno in più rispetto ad oggi.⁴ A determinate condizioni, che con il progetto saranno allentate, il supplemento rete continuerà a essere rimborsato alle aziende con un elevato consumo di elettricità.

La promozione sarà temporanea: per la remunerazione dell'immissione di elettricità potranno essere presi nuovi impegni soltanto sino alla fine del 2022, per i contributi d'investimento sino alla fine del 2030. Il Parlamento ha dunque garantito che le misure di promozione avranno una scadenza e che i costi saranno limitati.

⇒ Per ulteriori informazioni:

Scheda informativa promozione delle energie rinnovabili

Scheda informativa: forza idrica

Abbandono dell'energia nucleare

Nel 2011, dopo l'incidente nucleare di Fukushima, il Consiglio federale ha deciso in linea di principio l'abbandono progressivo del nucleare. Il Parlamento ha fatto propria la decisione. Il progetto di legge vieta la costruzione di nuove centrali nucleari; quelle attuali rimarranno in funzione finché è possibile garantirne la sicurezza e, una volta spente, non saranno più sostituite. La legge sull'energia nucleare viene modificata in tal senso. Tuttavia non ci sarà un arresto dello sviluppo tecnologico: la ricerca in campo nucleare può proseguire e non subisce limitazioni dalla Strategia energetica 2050. Anche la Confederazione continuerà a sostenerla.

La decisione del Consiglio federale e del Parlamento è stata dettata anche dal fatto che i costi legati alla costruzione di nuove centrali nucleari sono elevati. Considerati i requisiti molto più severi in materia di sicurezza, in Europa non è più possibile costruire nuove centrali nucleari a condizioni di mercato. La costruzione della centrale nucleare britannica Hinkley Point C è possibile solo grazie a prestiti con garanzie statali e a sussidi elevati. Alla centrale è stato garantito per 35 anni un prezzo di acquisto garantito di gran lunga superiore a quello all'ingrosso. I costi di costruzione dei due reattori nucleari aventi ciascuno una potenza di 1,6 GW sono pari all'equivalente di circa 31 miliardi di franchi (stima in euro della Commissione europea del 2014). Anche i costi di costruzione dei nuovi reattori ad acqua pressurizzata in Francia e in Finlandia sono molto elevati e hanno subito ripetuti aumenti. Nel frattempo sono pari all'equivalente di circa 11 miliardi di franchi per reattore. Di conseguenza anche i costi di produzione dell'energia elettrica aumentano. A ciò si aggiunge il fatto che il problema dello smaltimento sicuro delle scorie radioattive non è ancora risolto.

Viste le mutate condizioni quadro, nell'ottobre del 2016 i Presidenti dei gruppi Alpiq, Axpo e BKW hanno deciso di ritirare le domande di rilascio dell'autorizzazione di massima che avevano presentato alla Confederazione nel 2008 per la costruzione di centrali di sostituzione. A seguito dell'incidente nucleare di Fukushima, la Confederazione aveva sospeso le relative procedure.

⇒ Per ulteriori informazioni: scheda informativa: abbandono dell'energia nucleare

³ ct./kWh = centesimi per chilowattora di elettricità

⁴ Consumo annuo medio di energia di un'economia domestica di quattro persone: 5000 kWh/anno.



Gli argomenti del Consiglio federale

Con il primo pacchetto della Strategia energetica 2050, la Svizzera può ridurre il consumo di energia, diminuire la dipendenza dalle energie fossili importate e rafforzare le energie rinnovabili indigene. Di conseguenza gli investimenti rimangono in Svizzera e non vanno all'estero. Il progetto prevede un approvvigionamento energetico sicuro e pulito, con un abbandono progressivo dell'energia nucleare.

Il Consiglio federale sostiene il progetto, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

- Il progetto rafforza la Svizzera: contiene incentivi per ridurre il consumo di energia e la quota di combustibili fossili importati come il petrolio. Permette quindi di diminuire la dipendenza dall'estero, preservare il clima, promuovere la produzione di energie rinnovabili indigene come quella solare, eolica, geotermica e da biomassa e rafforzare l'energia idroelettrica. È più sensato impiegare energie rinnovabili indigene che spendere per acquistare energie fossili all'estero.
- Il progetto rafforza l'innovazione, promuove gli investimenti e crea posti di lavoro nel nostro Paese. Le economie domestiche e l'economia traggono vantaggio dal Programma Edifici: le spese di riscaldamento diminuiscono, le aziende artigianali e i fornitori che offrono risanamenti energetici beneficiano delle commesse. Il valore aggiunto resta in Svizzera e, di conseguenza, aumenta il benessere.
- Per un'economia domestica di quattro persone il rincaro del supplemento rete ammonterà a circa 40 franchi all'anno. Il rincaro può essere compensato grazie alla maggiore efficienza energetica. I grandi consumatori di energia elettrica sono esentati dal pagamento del supplemento rete. Di conseguenza la promozione delle energie rinnovabili è sopportabile per le economie domestiche e per l'economia. La sua durata è inoltre limitata.
- Il progetto prevede l'abbandono progressivo dell'energia nucleare, visto che le centrali esistenti non saranno sostituite. A causa dei requisiti più severi in materia di sicurezza, i costi per la costruzione di nuove centrali nucleari di ultima generazione sono fortemente aumentati, rendendo dunque più cara l'elettricità prodotta. Inoltre, la questione dello stoccaggio definitivo delle scorie radioattive non è ancora risolta. Anche in Svizzera il futuro appartiene alle energie rinnovabili.

La Strategia energetica 2050 sarà attuata progressivamente. Avremo pertanto il tempo necessario per riorganizzare il nostro sistema energetico. Approfitteremo inoltre del progresso tecnologico e potremo adeguare in modo pragmatico le future misure all'evoluzione del mercato. In questo modo il nostro Paese sarà pronto per il futuro. Con questo progetto facciamo il primo passo.

⇒ *Per ulteriori informazioni:*

Scheda informativa: approvvigionamento energetico della Svizzera e sviluppo internazionale

Scheda informativa elenco delle principali misure

Scheda informativa: rete elettrica

Scheda informativa: sviluppi tecnologici